Appello lanciato dalle forze della cultura dell'Università di Perugia

Ricercatori intellettuali e tecnici invitano a votare le liste comuniste

Pervenute 105 adesioni - Un impegno rispondente alla necessità di un profondo mutamento del lavoro intellettuale - Una rapida riqualificazione della funzione e del ruolo della ricerca scientifica

PERUGIA, 12

Centocinque esponenti del mondo della cultura a Perugia, (docenti, assistenti, ricercatori e tecnici dell'Università) hanno sottoscritto il seguente appello:

IN QUESTO MOMENTO di grave crisi si rendono sempre più evidenti le contraddizioni e i limiti di una situazione che ha portato il paese al deterioramento dell'economia, delle istituzioni statali, della vita politica e della convivenza civile.

Le conseguenze di questa situazione sono pagate dai lavoratori, dagli strati sociali più poveri, da masse giovanili la cui qualificazione non trova sbocchi sul mercato del lavoro, ma anche da tutta la popolazione che si rifiuta ormai di subire le conseguenze di una politica inetta e pericolosa. L'emarginazione tende a colpire anche le forze della cultura che nella degenerazione del tessuto nazionale vedono divenire sempre più inutile la loro funzione e la loro attività nella scuola, nell'università, nelle istituzioni scientifiche.

Il progressivo diffondersi dellirrazionalità e del pensiero antiscientifico nasconde l'incapacità e l'irresponsabilità di un regime politico che, al potere da 30 anni, ha ormai come principale puntello la artificiosa divisione del paese in blocchi contrapposti allo scopo di coprire la non-volontà di operare serie scelte riformatrici.

Mai come in questo momento un'iniziativa degli intellettuali può avere non soltanto il significato di una indicazione di preferenza ma anche e soprattutto di impegno concreto. I fatti hanno mostrato che questo impegno è attuabile con il PCI, il partito che ha espresso con continuità una linea di difesa, intervento e iniziativa sull'università, sulla ricerca e sulla cultura.

Noi riteniamo che un successo elettorale del PCI apra le prospettive di una politica unitaria volta all'eliminazione delle ingiustizie sociali, alla realizzazione dei diritti civili e sia una garanzia di sviluppo della scienza e della cultura cui rivendichiamo uno spazio di autonoma e libera responsabilità intellettuale e sociale.

L'elenco dei firmatari

Albano Del Favero assistente clinica medica, **Lamberto Brizarelli** incaricato di igiene, **Pasquale Solinas** primario ospedaliero di cardiologia, **Gianni Bistocchi** contrattista, **Virginio Belsanti** assistente di clinica medica, **Enio Picchio** direttore centro diabetico, **Gaetano Miele** assistente emodialisi, **Giorgio Fanò** contrattista fisiologia, **Giuseppe Abbritti**, assistente medicina del lavoro, **Giovanni Menchetti** borsista, **Angelo Viti** borsista, **Carlo Brutti** psichiatra, **Francesco Scotti** psichiatra, **Franco Federici** libero docente neurologia, **Sandro Onori** assistente fisica, **Giuseppe Onori** contrattista, **Fulvio Biancifiori** ricercatore, **Enzo Manuali** ricercatore, **Cardaras Panajotis** ricercatore, **Orlando Cortona** ricercatore, **Paolo Ceccarani** ricercatore, **Libero Sfodera** ricercatore, **Marcello Scaleggi** ricercatore, **Giovanni Gradi** ricercatore, **Fausto Rosati** ricercatore, **Lido Ferraguzzi** ricercatore, **Bruno Toscano** presidente Italia Nostra, **Giovanna Casagrande** contrattista storia del cristianesimo, **Giacomina Nenci** incaricata di storia contemporanea, **Nella Bori** assistente di pedagogia, **Raffaele Rauty** borsista, **Paolo Bartoli** contrattista, **Riccardo Romizi** borsista, **Caterina Pasquini Romizi** borsista, **Cristina Papa** contrattista, **Paola Falteri** contrattista. **Tullio Seppilli** direttore dell'istituto di etnologia, **Alberto Stella** ricercatore, **Flavia Marchionni** ricercatore, **Serena Di Carlo** assistente di pedagogia, **Angelo Di Carlo** assistente di pedagogia, **Claudia Minciotti** contrattista di storia del risorgimento, **Enzo Santucci** ricercatore, **Carlo De Simone** ordinario di glottologia, **Franco Nucciarelli** incaricato di filologia germanica, **Gabriella Klein** contrattista, **Mario Torelli** ordinario di archeologia, **Lorenzo Hendel** ricercatore, **Stefania Piccinato** incaricata letteratura anglo-americana, **Giuseppe Sertoli** incaricato lingua e letteratura inglese, **Mario Martini** incaricato di storia della filosofia moderna, **Graziella Guatini Abozzo** assistente di etnologia, **Maria Imelde Galletti** contrattista, **Manuel Plana** incaricato di lingua spagnola, **Susan Smith** contrattista, **Paolo Mancini** borsista, **Antonio Baldassare** incaricato di diritto costituzionale, **Vittorio Menesini** incaricato di diritto industriale, **Giorgio Liuti** incaricato di chimica, **Paolo Brutti** incaricato di teoria dei numeri, **Rosario Catalfotti** ricercatore, **Vincenzo Aquilanti** assistente di chimica generale, **Paolo Barbetti** tecnico chimico, **Antonio Laganà** contrattista, **Olivo Piovesana** incaricato di chimica, **Antonio Sgamelotti** incaricato di chimica inorganica superiore, **Gaia Grossi** ricercatrice CNR, **Giovanni Ciullo** incaricato di chimica teorica, **Roberto Candori** incaricato di chimica analitica, **Pier Giorgio Casavecchia** assistente di chimica generale. **Giuseppe Cardaci** incaricato di chimica fisica, **Franco Vecchiocattivi** incaricato di chimica generale, **Roberto Abbondanza** incaricato di storia delle istituzioni, **Bruno Brunetti** assegnista giurisprudenza, **Gianni Bistocchi** ricercatore, **Alessandra Scardazza** ricercatrice. **Giorgia Ballarani** ricercatrice, **Anna Maria Marcuccini** contrattista, **Silvia Grossi** contrattista, **Luigi Tittarelli** incaricato di demografia, **Carla Migliorati** contrattista, **Bruno Bracalente** incaricato di statistica, **Giuseppe Gubitosi** assistente di storia contemporanea, **Cecilia Gatto Trocchi** incaricata di etnologia, **Giuseppe Scalone** incaricato di diritto commerciale, **Roberto Pellicciari** incaricato di laboratorio preparazione farmaci, **Gloria Campos Venuti** incaricata di fisica, **Carlo Bernasconi** incaricato di geometria, **Massimo Taramelli** neurologo, **Maria Rosa Porcaro Rossi** ricercatrice, **Elmo Mannarino** geriatra, **Domenico Costantini** incaricato di calcolo delle probabilità, **Franco Aversa** ricercatore, **Carlo Fini** ricercatore, **Andrea Siracusa** assistente di medicina del lavoro, **Pietro Rambotti** incaricato di clinica medica, **Rita Borio** tecnica laureata, **Alessandro Alimenti** borsista.

Ed inoltre hanno firmato: **Lucio Crinò, Paolo Latini, Vincenzo Paciulli, Michela Macrì, Rita Ciferelli e Brunella Verdini.**

Un'immagine dell'incontro con Raniero La Valle a Perugia

Dall'appello di La Valle alle posizioni dei vescovi

Il rapporto tra Chiesa e cattolici «dissidenti»

PERUGIA, 12

Le motivazioni della scelta politica di Raniero La Valle, la lucidità e il rigore con cui l'argomenta e la sostiene, meritano una riflessione attenta per chi voglia sottrarre la questione del rapporto con il cristianesimo al deteriore provincialismo e alla strumentalizzazione elettoralistica.

La Valle chiarisce anzitutto che la sua è una scelta «politica» che non deriva da motivazioni di ordine religioso, perché l'esperienza cristiana non è traducibile immediatamente in opzione politico-sociale. E' il rifiuto netto dell'integrismo clericale e di qualsiasi tentazione «temporalistica»: non spetta alle gerarchie ecclesiastiche definire le strutture della società civile, la chiesa in quanto comunità dei fedeli non può farsi sostenitrice di una «dottrina sociale» e vincolare i cristiani ad osservarla. Società e Chiesa non si identificano: la Chiesa vive nel mondo per testimoniare un messaggio di liberazione spirituale che va oltre il mondo e la storia.

L'identificazione di società e Chiesa finisce sempre col produrre due conseguenze gravi: il clericalismo totalizzante e l'inaridimento dello spirito cristiano. Quando il cristianesimo si irrigidisce nella storia, esaurendosi in strutture istituzionali (assolutizzando ciò che è storicamente relativo e appunto «temporale»), tradisce la sua stessa profonda ragion d'essere, quella di essere lievito e drammatica testimonianza del riscatto della «persona» (il Cristo che vive nella fede) anche dallo storia e dai condizionamenti del tempo. E si finisce per sostituire al Cristo, alla pienezza del dramma umano, gli «idoli» mutevoli delle vicende terrene. E' l'idolatria — sostiene La Valle — la maggior forma di negazione di cristianesimo.

Nessuna difficoltà a riconoscere che il marxismo è «anche» ideologia (oltreché fondamentale analisi scientifica della realtà) perché è sicuramente una visione del mondo che si propone la trasformazione della realtà economico-sociale (un'idea-forza che ha cementato storicamente il programma politico rivoluzionario della classe operaia). Ma il cristianesimo è confrontabile allo stesso livello? I sacri custodi del messaggio di Cristo sembrano disposti a fare del cristianesimo una ideologia politico-filosofica tra le altre, pur di puntellare il potere democristiano. Ci sembra (e sembra ormai a tanti cattolici) che così si ottiene il solo risultato di immeschinire il cristianesimo, riducendolo a deterrente sacrale di chi vuol lasciare le cose come stanno, invischiandolo in contese terrene che hano poco a che fare con Cristo, e che devono rimanere nella sfera laico-civile perché in politica si discute di uomini e strutture e non di santi.

Il partito comunista italiano non pretende di esaurire il marxismo non è custode di alcuna ortodossia: la scienza non è sequestrabile, appartiene a tutti quelli che vogliono adoperarla .E chi — come La Valle e tanti altri indipendenti cattolici e laici — si avvicina al PCI condividendone il programma generale, non è costretto ad abiure religiose o ideologiche.

I vescovi della nostra regione sono attivamente impegnati in questa vigilia elettorale a sorreggere la traballante DC con bruschi richiami all'«unità» dei cattolici. Lo spettacolo è poco edificante da un punto di vista religioso, ma quando è in gioco il potere si passa sopra a bazzecole come la religione (e ci si lascia infervorare a tal punto da passare il segno e scagliarsi — come fa l'arcivescovo di Spoleto — contro il «pluralismo scriteriato». Pluralisti si questi vescovi, ma con giudizio). Ma non sono compatti nella crociata (come non lo sono a livello nazionale c'è qualcuno, come il vescovo di Foligno, che sembra preoccuparsi più delle anime che del potere democristiano). E ci sembra importante riferire le sue considerazioni, che sono finalmente una proposta di pace e non un bollettino di guerra. Monsignor Benedetti si rivolge, attraverso la «Gazzetta di Foligno», a quelli che definisce cattolici «inquieti e inquietanti». Sono quei cattolici che «cercano perché quello che hanno trovato non è più su misura dell'uomo d'oggi. Il quale non ci ascolta — osserva il vescovo, forse perché non ci capisce più.

Ci sono cattolici obbedienti, docili ma anche «ripetitivi» e «incapaci di far del bene», lontani dalla realtà umana e sociale, incapaci di parlare in modo nuovo a quelli che «attendono il messaggio cristiano». Il vescovo invita ad ascoltare, capire, amare prima di «rifiutare, emarginare ,condannare» i cattolici «inquieti»: forse hanno capito di più la realtà contemporanea e possono dare un contributo notevole alla «evangelizzazione e promozione umana» (il tema trattato quest'ano dalla Chiesa, e dimenticato da molti vescovi a favore delle pressioni elettorali).

«C'è rischio in questo?», si chiede monsignor Benedetti. «Forse, ma senza rischi né si vive né si lavora: dobbiamo aver fiducia nei laici e soprattutto nello Spirito Santo che vive in loro e spira come vuole, e qualche volta la dove a noi non sembra, dove non ce l'aspetteremo». Dunque il cristianesimo è amore, anche delle «pecore smarrite», e lo Spirito Santo non è per fortuna monopolio di nessuno: potrebbe persino trovarsi nella DC (il vescovo ci scusi, ma ci sembra d'aver interpretato il suo segreto pensiero).

Stefano Miccolis

I programmi di «Radio Umbria»

ORE: 7,45: Notiziario; **8,15:** Rassegna stampa umbra; **9:** Miscellanea; **10:** Notiziario; **11:** «I cittadini domandano, i partiti rispondono»: il PSDI; **11,30:** Umbria discanta; **12,45:** Notiziario; **14,05:** «Confronti diretti: DC (Giancarlo Antonioni) e PRI (Pietro Armani). **15:** Quelli che... sono sul tetto; **16:** Folitaliano; **18,45:** Notiziario: **19,10:** Incontri con la stampa umbra»: PCI Gino Galli; **20:** Concerto; **22:** Speciale; **22,45:** Notiziario; **23:** Hard rock.

Intervista del compagno Galli a «Paese Sera»

Il voto non è un fatto religioso ma politico

«C'è sufficiente maturità civile e democratica per esprimere una scelta coerente alle esigenze del Paese» — La proposta unitaria del Partito comunista per un governo di salvezza nazionale

PERUGIA, 12

Domani, domenica, il «Paese Sera» pubblica un'intervista con il compagno Gino Galli, segretario regionale del PCI. Data l'importanza degli argomenti trattati riteniamo opportuno riportarla integralmente anche sulla nostra pagina.

Quale giudizio si può dare dell'ultimo intervento di monsignor Lambruchini sul comportamento politico dei cattolici?

Penso che non occorra giudicare. Basta rilevare che ogni cittadino sa che il voto non è un fatto religioso ma politico e si comporta di conseguenza. C'è sufficiente maturità civile e democratica. I cattolici sono cittadini come gli altri e sanno che andando a votare devono scegliere in modo da essere governati meglio.

Le recenti prese di posizioni della CEI e, qui da noi, quelle dell'Arcivescovo di Perugia non compromettono forse quel confronto che si è aperto qui in Umbria appena qualche mese fa?

La pastorale di monsignor Pagani sulla «questione comunista» fu in un certo senso qui in Umbria una anticipazione del recente intervento della CEI. Un atto che voleva essere di sostegno ad una DC in difficoltà e nello stesso tempo un attacco al nostro partito. Ad un simile intervento, che partiva da preoccupazioni soprattutto politiche e che era al tempo stesso un fatto di divisione, noi abbiamo risposto in modo puntuale ed argomentato per correggere i molti giudizi distorti sul nostro partito e sulla situazione umbra ma abbiamo anche delineato in modo sereno ed aperto il terreno di un confronto tra le diverse componenti del mondo cattolico, il nostro partito e le altre forze democratiche, esprimendo la convinzione che un tale confronto può essere altamente produttivo per la società umbra

Quello che è avvenuto ed avviene anche nel corso della campagna elettorale conferma la validità e la necessità di un rapporto capace di suscitare azioni comuni per uscire dalla grave crisi della società e dello Stato. Noi manteniamo quindi tutte le proposte positive contenute nella nostra risposta a monsignor Pagani.

Voi insistete sul confronto e sull'esigenza di una azione comune, ma la stessa DC risponde negativamente. Ed allora?

La nostra proposta unitaria nasce dalla crescente gravità della situazione e si presenta come una cosa necessaria ed urgente. Questa proposta noi la rivolgiamo prima di tutto ai cittadini compresi quelli cattolici. Sono loro in quanto elettori che devono dire se è giusta o no. Se la ritengono utile la sosterranno con il voto, condannando il malgoverno le posizioni negative e la corsa a destra della DC. Quest'ultima davanti alla nostra proposta parla di rischio, ma il rischio più grande è che le cose continuinino ad andare come sono andate fino ad oggi, verso il precipizio.

La DC però avanza la idea di una collaborazione col PSI e con i partiti laici. Voi cosa rispondete?

La DC in questi trenta anni ha collaborato di volta in volta con tutti i partiti laici e anche col PSI. Si sono avute tutte le possibili combinazioni di maggioranze e di formule di governo. In trent'anni, però, abbiamo avuto 36 crisi ministeriali. Si è determinato un progressivo peggioramento nel modo di governare il paese. Non si può tornare indietro né rimanere fermi in questo stato di crisi. Occorre andare avanti, avviare un'opera di risanamento. Per questo c'è bisogno di unità e collaborazione tra le forze popolari e democratiche. Devono cadere allora le preclusioni contro i comunisti. Non si esce dalla crisi discriminando un terzo del popolo italiano.

Questo bisogna capire. Da altra parte la proposta dc che riprospetta in sostanza il centro sinistra è respinta dallo stesso PSI. La sola proposta nuova e che corrisponda pienamente alla gravità della situazione ed agli interessi del paese è quella di un governo di unità democratica e di rinascita nazionale che comprenda anche i comunisti. Ne guadagnerebbe anche il prestigio internazionale dell'Italia. Non a caso tutta la stampa mondiale è piena di critiche taglienti nei confronti della corruzione e della inconcludenza del regime democratico cristiano

Che vantaggi deriverebbero all'Umbria dalla attuazione di questa proposta?

Tutti i vantaggi che provengono dal buon governo. Il crearsi, cioè, a livello nazionale di un punto di riferimento e di sostegno per tutti i processi positivi che si sono messi in movimento in Umbria per opera della Regione e delle altre assemblee elettive, con il concorso delle forze politiche democratiche e di un vasto arco di forze sociali. Se continuasse il **non governo dc** questi processi positivi sarebbero seriamente ostacolati.

Ecco perché il voto degli umbri deve essere un voto tale da contribuire al cambiamento ridimensionando ancora la DC. In fondo questa DC è stata una tale fonte di guai che la cosa più facile è negarle il voto.

Alle 17,30 di giovedì in Piazza IV Novembre

Incontro con Ingrao e Conti a Perugia

«I cittadini interrogano i comunisti rispondono» sui problemi del Paese e sulle proposte per uscire dalla crisi Successo dell'iniziativa della FGCI di Terni con D'Alema

PERUGIA, 12.

Con la formula «i cittadini domandano, i comunisti rispondono» il PCI perugino si presenta ad un'assemblea pubblica indetta per martedì 15 giugno alle ore 17,30 in piazza IV Novembre.

Alle domande dei cittadini sulla attuale situazione politica e le proposte dei comunisti risponderanno i compagni Pietro Ingrao e Pietro Conti della direzione del PCI, candidati alla Camera dei deputati (il compagno Conti è anche candidato al Senato nel collegio di Perugia I); Germano Marri, presidente della giunta regionale, Alba Scaramucci, candidata alla Camera dei deputati e Gino Galli, segretario regionale del PCI.

Diamo quindi l'annuncio delle manifestazioni (comizi e dibattiti) per il nostro partito che si terranno domani (domenica) nella provincia di Perugia. **Ore 9** incontro con gli autotrasportatori (Marri e Ciuffini); ore 11 Carbonesca (Ciuffini), S. Giustino (Maschiella), Trevi (Belilli), S. Eraclio (Roscini M.); Sellano (Ridolfi), Costacciaro (Rasimelli G.), Montefalco (Ghirelli), S. Marco (Fanelli); **ore 10:** Cannara (Caponi), Città di Castello (Gambuli; **ore 11,30:** Lidarno (Menichetti), Pale (Angeli), Mugnano (Berrettini), S. Fortunato (Miccolis); **ore 16:** Cenerente (Rossi); **ore 17:** Maranzano (Caponi L.), Casalini (Tina Grossi); **ore 17,30:** Villanova (Cristina Papa). Cave della Breccia (Tamagnini - Goracci), Montelaguardia (Trottini); **ore 18:** Osteria del Gatto (Conti), Pietrafitta (Roscini M.). La Bruna (Gambuli), Pantano (Barro), S. Anatalia di Narco (Ridolfi); **ore 18,30:** Piazza Grimana P.G. (Goracci), Pantalla (Maschiella); **ore 19:** Villastrada (Caponi L.); **ore 19,30:** Colpalombo (Ciuffini); **ore 20,30:** Pucciarelli (Gubbiotti), Migliano (Capuccelli), S. Valentino (C. Papa), Mercatello (Capponi A.), Passignano (Rossi), Deruta (Guardabassi), Solfagnano Alta (Miccolis); **ore 21:** Panicale (Galli), Mocciana (Ciuffini), Corciano (Formica), S. Marco (Bertinelli), zona Hotel Grofone (Menichetti), Magione (Roscini M.), Castiglion del Lago (Panettoni), Brufa (Goracci), Foligno (Ghirelli), Ponte Rio (Gomellini-Maschiello).

Sempre domenica alle ore 10,30 si terrà a Spoleto (chiostro di S. Nicolò) un'assemblea dibattito sui problemi della riforma della scuola, dell'Università e delle situazioni culturali, parteciperanno i compagni Bruno Toscano e Massimo Angelucci.

TERNI, 12

Lunedì, alle ore 21, ad Arrone, in Piazza Garibaldi, si terrà un incontro-dibattito organizzato dalle sezioni PCI della Valnerina Parleranno i compagni Dario Valori, membro della direzione nazionale; Cristina Papa, candidata del PCI alla Camera, Pier Luigi Neri, assessore regionale.

Un folto pubblico ha partecipato alla iniziativa con il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI. Sulla manifestazione torneremo ampiamente nei prossimi giorni.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Uomini si nasce, poliziotti si muore (VM 18)
LILLI: Angeli dell'inferno sulle ruote
PAVONE: Una magnum special per Toni Saitta
MIGNON: Ecco lingua d'argento (VM 18)
MODERNISSIMO: Il caso Caterina Blum
LUX: Soldato blu (VM 14)

FOLIGNO

ASTRA: L'educanda (VM 18)
VITTORIA: Operazione Ozeroff

SPOLETO

MODERNO: L'Italia s'è rotta

TODI

COMUNALE: Il giustiziere

TERNI

LUX: Ragazzo di borgata
PIEMONTE: Virilità
FIAMMA: Gli uomini falco
MODERNISSIMO: In tre sul Lucky Lady
VERDI: Gli esecutori
PRIMAVERA: Intolleranza

A colloquio con il compagno Bartolini sul voto nelle campagne

Con il PCI per salvare l'agricoltura

I lavoratori della terra sono consapevoli dei gravissimi danni arrecati al settore da 30 anni di malgoverno democristiano Proposte concrete dei comunisti per una politica di rilancio dell'attività agricola - Il positivo ruolo svolto dalla Regione

Il compagno Mario Bartolini, presidente della Alleanza Contadini dell'Umbria, deputato uscente e candidato del PCI alle elezioni per il nuovo Parlamento, ci ha rilasciato la seguente intervista sulla situazione dell'agricoltura e sulle proposte del PCI per il rilancio del settore.

Quali le tue previsioni sul voto dei contadini?

Sono convinto che i lavoratori della terra voteranno in misura più ampia per il PCI e ciò in conseguenza del malcontento sempre più diffuso verso la politica agraria della DC e per il bisogno crescente di rinnovamento e cambiamento che si manifesta nelle campagne.

Quali sono le ragioni del fallimento della politica verso le campagne?

I Governi DC rifiutandosi di attuare provvedimenti idonei per il rilancio e il rinnovamento dell'agricoltura hanno con la politica contribuito al peggioramento della condizione contadina ed a porre la nostra agricoltura nella impossibilità di produrre il necessario per i consumi alimentari della popolazione italiana. Il risultato è che il nostro paese spende qualcosa come 4.000 miliardi per acquistare i prodotti alimentari all'estero, spesa che aggrava terribilmente la situazione della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero e che potrebbe essere impiegata molto più utilmente per aiutare gli operatori e i lavoratori agricoli per incrementare la produzione agricola anche tramite la messa a coltura delle terre incolte e malcoltivate.

Una pesante responsabilità grava sulla DC per aver impedito, con lo scioglimento anticipato del Parlamento l'approvazione di alcune importanti proposte di legge per l'agricoltura tra le quali quella per la trasformazione della mezzadria in affitto e per aver reso impossibile l'attuazione di idonei provvedimenti per l'utilizzazione delle terre incolte e malcoltivate; per completare il decentramento a favore delle Regioni e per l'assegnazione a queste di oneri finanziari per intervenire adeguatamente in questo settore fondamentale per l'intera economia nazionale.

Quali sono le proposte del PCI per una politica di rilancio e di rinnovamento della agricoltura?

Il PCI è impegnato per liberare l'agricoltura dallo stato di marginalizzazione rispetto al processo produttivo nazionale, dalla politica di rapina dei monopoli industriali e della speculazione commerciale, per superare le difficili e precarie condizioni di vita delle popolazioni contadine, per tutelare gli interessi della nostra agricoltura rispetto alle scelte del MEC.

In particolare operiamo per una sostanziale modifica della politica agraria della CEE, per finalizzare la stessa all'integrazione del reddito contadino, alla trasformazione delle vecchie strutture agrarie, allo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo contadino.

Ci batteremo nel nuovo Parlamento, affinché sia rapidamente approvata la legge per il superamento della mezzadria e perché siano approntati ed approvati idonei provvedimenti legislativi per l'abolizione degli Enti inutili iniziando dall'Ente trasformazione Valdichiana, per la messa a coltura delle terre incolte e malcoltivate, per il controllo dei prezzi dei prodotti industriali necessari all'agricoltura, per la salvaguardia e l'integrazione del reddito contadino ed infine per modificare il bilancio dello Stato in modo che preveda l'assegnazione alla Regione di adeguati mezzi finanziari per gli interventi regionali in agricoltura.

Partendo da una valutazione positiva di quanto è stato fatto sino a questo momento ci consideriamo infine impegnati per favorire un ulteriore sviluppo e qualificazione del ruolo della Regione nel quadro di una politica di rilancio e di rinnovamento dell'agricoltura umbra e per tradurre in pratica coerenti interventi sempre concreti e operativi, la giusta scelta di fondo compiuta dalla politica regionale a favore dell'agricoltura da rinnovare favorendo lo sviluppo dell'azienda coltivatrice della cooperazione e dell'associazionismo contadino.

Come giudichi il rinnovato collateralismo elettorale della «coldiretti» nei confronti della DC?

E' certamente cosa molto grave il persistente collateralismo della «Coldiretti» nei confronti della DC e non solo per motivi elettorali ma anche, e vorrei dire soprattutto, per lo sviluppo dell'unità e dell'autonomia contadina.

La lettera con la quale il Presidente della «Coldiretti» ternana Sig. Cavani ha invitato i coltivatori diretti a votare per la DC e per l'on. Filippo Micheli è di fatto un maldestro ritorno all'antico munismo stile 18 aprile 1948 che è stato alla base del malgoverno democristiano, che ha portato l'agricoltura in crisi e ridotto a malpartito la piccola e media azienda contadina.

Sono convinto che i coltivatori diretti aderenti alla «Coldiretti», forti dell'esperienza sapranno questa volta respingere il servilismo elettorale di questa organizzazione verso la DC e daranno numerosi il loro voto al PCI per rinnovare l'agricoltura e per contribuire al progresso civile e democratico del nostro paese.

L'UCI ha invitato i coltivatori di Terni a votare per il PSI, come giudichi questa presa di posizione?

Del tutto inopportuna tanto più che l'UCI è impegnata unitamente all'Alleanza Contadini ed alla Federmezzadri nel processo di costituente che per volontà di queste organizzazioni deve rappresentare una tappa importante verso l'unità e l'autonomia dell'intero movimento contadino.

INDUSTRIA MOBILI CALZONI

SS75/BIS TRASIMENO-OVEST - TEL. (075) 79.165 - ELLERA (PG)

DA GIOVEDI' 3 GIUGNO

COLOSSALE VENDITA MOBILI

A PREZZI SCONTATI fino al 70%

Alcuni esempi:

Poltrone	da L. 120.000	L. 60.000
Divani	da L. 230.000	L. 120.000
Salotti (divano 3 posti + 2 poltrone)	da L. 450.000	L. 250.000
Salotti con divano letto	da L. 500.000	L. 270.000
Soggiorni componibili (4 elementi + tavolo allungabile + 6 sedie)	da L. 750.000	L. 450.000
Soggiorni componibili in noce massiccia (4 elementi + tavolo allungabile + 6 sedie)	da L. 1.250.000	L. 690.000
Camera ragazzi (armadio, letto, comò, scrittoio, sedia e comodino)	da L. 500.000	L. 270.000
Camera singola	da L. 570.000	L. 300.000
Camera matrimoniale noce (armadio stagionale 6 ante giraletto)	da L. 1.600.000	L. 850.000
Cucina componibile americana	da L. 550.000	L. 280.000

STOCK LAMPADE E LAMPADARI

LA VENDITA TERMINA IL 10 LUGLIO

CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO

Questa vendita è stata organizzata dalla publivox - 051 - 374849